Museo Moesano: estivo, diffuso e a portata di bambino

di MARGHERITA GERVASONI

Si è conclusa venerdì scorso la «Settimana creativa» per ragazzi organizzata dal Museo Moesano: cinque giorni di scoperte nella na-tura e nella storia del Moesano, alla tura e nella storia del Moesano, alla quale hanno partecipato dal 2 al 6 agosto scorsi 19 ragazzi delle scuo-le elementari provenienti da tutta la Regione. Nonostante le abbondan-ti piogge dei primi giorni, i ragazzi hanno dimostrato un tale interesse per le attività previste nella natura da far dimenticare loro le tempera-ture poco estive e l'umidità impe-rante. Il sole, tanto atteso e finalmente arrivato nelle due ultime giornate, ha reso ancora più allegre e vivaci le attività di sintesi e di verifica previ-ste: la realizzazione della decorazio-ne di un vaso con materiali naturali il giovedi e la caccia al tesoro per le vie e i monumenti di San Vittore il venerdì, che ha visto i ragazzi rispondere a domande relative alle esperienze vissute in settimana per raggiungere il tesoro. Le loro voci risuonavano divertite nel centro stori-co adiacente Palazzo Viscardi, sede del MuMo, rendendo davvero effica-ce l'idea di un museo aperto, diffuso

ce l'idea di un museo aperto, diffuso e vissuto, che i responsabili da anni stanno portando avanti.
È proprio in quest'ottica diffusa del Museo che le attività si sono svolte in luoghi differenti: il lunedi, durante la visita agli orti dell'agronomo Bernhard Scholl, accompagnata anche da Maruska Federici-Schenardi del MuMo, oltre a riconoscere e assaggiare erbe e fiori spontanei commestibili, i ragazzi hanno scoperto che le piante scantanoo: grazie ad un particolare strumento che converte in suono le frequenze elettromagnetiche emesse frequenze elettromagnetiche emesse dalla pianta, infatti, Scholl è riuscito a far ascoltare ad ognuno di loro le diverse melodie emesse da pian-te e ortaggi. «Il suono è uguale tra una pianta e l'altra, ma cambiano i una pianta e l'aitra, ma cambiano i ritmi e se qualche pianta canta con note più alte, altre cantano con suo-ni più bassis ci ha spiegato S., una bambina che è rimasta affascinata dall'esperimento e dalla relativa scoperta vissuta nei campi e negli orti di Santa Maria in Calanca. Nel orti di Santa Maria in Calanca. Nel suo racconto entusiastico la ragazzi-na si è pure soffermata sul racconto della pesca di due trote che il guar-diapesca Marco Boldini, ha pescato per loro, liberandole subito dopo averne mostrato ai ragazzi le caratte-ristiche fisiche e la vitalità. Insieme ristiche fisiche e la vitalità. Insieme a lui e al maestro Moreno Bianchi, entrato da quest'anno a far parte della commissione direttiva del MuMo, il martedì i ragazzi sono andati alla scoperta della zona golenale di Cauco esplorandone e riconoscendone la biodiversità intesa come coesistenza in uno stesso ecosistema di diverse in uno stesso ecosistema di diverse specie animali e vegetali, che crea un equilibrio grazie alle loro reciproche relazioni. I ragazzi sono rimasti sorpresi dalla varietà e dalla quantità di forme di vita presenti anche in un solo secchio d'acqua prelevato come campione dalla golena. Il giorno successivo l'appuntamento era a Soazza con l'Apiario creato nel 2015 a scopo didattico per volontà della Fondazione Paesaggio Mont Grand e sviluppato grazie anche alle cure di Giuseppe Baragiotta che ha accolto il gruppo di giovani esploratori. Flavia Plozza, membro del MuMo, li ha poi ospitati presso la bella Biblioteca di Soazza di cui è responsabile, leggendo alcune leggende locali e stimolando i ragazzi a raccontare e condividere quelle che i nonni o i genitori hanno trasmesso loro. Tuti impartatati memati di contatto. genitori hanno trasmesso loro. Tut-ti importanti momenti di contatto con il territorio, la sua cultura e le risorse di un passato utile al futuro, vissute con gioia grazie anche all'ot-tima organizzazione delle responsabili Ilaria Verga, Julia Patt e Brigitte Patt, sostenute nelle attività pratiche dal sempre importante contributo di Elvino Tamò e con la collaborazione di alcuni genitori che si sono messi a disposizione con le automobili per le trasferte giornaliere.

Prossime iniziative per i giovani Il prossimo incontro con i ragaz-zi è previsto per il 10 settembre con l'ormai classica «Notte al Museo»



che quest'anno proporrà uno Spet-tacolo dell'artista Ioana Butu e il laboratorio per la creazione di un pupazzo adatto a bambini dai bam-bini dai 5 agli 11 anni. Le iscrizioni sono già aperte online all'indi-rizzo museomoesano@bluewin.ch.

In occasione del nuovo anno scolastico, inoltre, il Museo in colla-borazione con le biblioteche della Valle, lancia per l'anno scolastico 2021-22 il concorso «Conoscere il Museo Moesano» aperto alle allie-ve e gli allievi delle scuole dell'ob-



Per i ragazzi del Moesano sono stati cinque giorni di scoperte nella natura e nella storia

bligo di Mesolcina e Calanca. Sul sito del museo sono pubblicate e scaricabili le schede informative, il regolamento di partecipazione e i moduli per l'iscrizione. Le iscrizioni al concorso chiuderanno il 10

